



aerdorica

aeroporto di Ancona Falconara

# **PIANO INTERNO DI EMERGENZA** **ED EVACUAZIONE**

D.Lgs. 81/08 – D.M. 10/03/98

**Edizione 2013**

## INDICE

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. PIANO DI EMERGENZA INTERNO</b>   | <b>3</b>  |
| 1.1 Ambito di applicazione   | 3         |
| 1.2 Scopo e obiettivi  | 3         |
| 1.3 Numeri telefonici utili  | 4         |
| <b>2. COMUNICAZIONE EVENTO</b>   | <b>5</b>  |
| <b>3. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>                         | <b>6</b>  |
| 3.1 Responsabile degli interventi d'emergenza di AERDORICA   | 6         |
| 3.2 Eventualità di evacuazione   | 6         |
| 3.3 Incaricati delle misure antincendio e d'emergenza  | 6         |
| 3.4 Descrizione generale dei ruoli e degli incarichi del piano di emergenza  | 6         |
| 3.5 Identificazione degli incaricati delle misure antincendio, di emergenza e di evacuazione.                            | 7         |
| <b>4. IDENTIFICAZIONE DELL'EMERGENZA</b>   | <b>8</b>  |
| <b>5. PROCEDURA DI EMERGENZA ED ADEMPIMENTI DI COMPETENZA</b>  | <b>9</b>  |
| <b>6. PIANO DI EVACUAZIONE</b>   | <b>10</b> |
| 6.1 Suddivisione dell'unità in zone omogenee per l'evacuazione   | 11        |
| 6.2 Punti di raccolta  | 12        |
| 6.3 Compiti degli incaricati per l'attuazione delle misure d'evacuazione   | 13        |
| 6.4 Comportamento del personale  | 14        |
| <b>7. COMPORTAMENTI IN CASO DI TERREMOTO</b>   | <b>15</b> |
| <b>8. ALLEGATI:</b>  | <b>16</b> |
| 8.1 Planimetria generale dell'area aeroportuale con i punti di raccolta  | 16        |
| 8.2 Planimetrie dei fabbricati con l'indicazione dei punti di interruzione alimentazione elettrica in caso di emergenza. | 17        |
| 8.3 LEGENDA PULSANTI DI EMERGENZA  | 18        |

## ***1.PIANO DI EMERGENZA INTERNO***

### ***1.1 Ambito di applicazione***

La disposizioni del presente Piano si applicano alle varie tipologie di emergenza che interessano l'Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio" di Ancona-Falconara.

Il Piano è stato redatto in ottemperanza al D.lgs 81/08 ai sensi del DM 10/03/98 e smi, e per le situazioni di emergenza generate dai seguenti eventi:

- Incendio aree Terminal;
- Terremoto e/o cedimento strutturale;
- Incidente aereo, ordinanza n. 05/2012;
- Atti illeciti, ordinanza n. 08/2006;
- Attacchi terroristici ti tipo BCNR, ordinanza n. 02/2004;
- Pandemie influenzali, ordinanza n. 14/2009.

Il presente piano di evacuazione rappresenta un'integrazione delle norme citate ed una procedura aziendale interna delle misure necessarie all'attuazione del piano stesso in tutte quelle occasioni di emergenza che si possono determinare durante l'esercizio delle attività aeroportuali.

Il piano contiene le procedure da seguire in conseguenza dell'emergenza ed i comportamenti che dovranno tenere tutte le persone coinvolte, sia quelle addette all'intervento, sia quelle non addette, nonché gli esterni ed i terzi eventualmente presenti.

**Si evidenzia che i piani di emergenza delle società ed aziende, che operano in aeroporto, dovranno essere compatibili e coerenti con il presente documento.**








Si ricorda che qualunque situazione di emergenza può comportare l'apertura di una indagine sia da parte della magistratura, sia da parte dell'Autorità Aeronautica, pertanto al fine di evitare che informazioni incomplete e non controllate possono generare confusione e panico.

### ***1.2 Scopo e obiettivi***

Scopo del piano di emergenza e di evacuazione è di ridurre le conseguenze di un incidente, in ambito aeroportuale, mediante il razionale impiego delle risorse umane e materiali. Lo stesso piano contiene una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in situazioni di pericolo.

Gli obiettivi del piano sono: soccorrere le persone, evitare ulteriori infortuni, limitare i danni alle cose ed all'ambiente, controllare l'evento, rimuovere le cause, collaborare con i soccorsi esterni, conservare la registrazione dei fatti.

### 1.3 Numeri telefonici utili

| ENTE AEROPORTUALE   |                                | TELEFONO    | INTERNO<br>071 - 2827 XXX |
|---|--------------------------------|-------------|---------------------------|
|    | Direzione Aeroportuale         | 071-9156083 | 513                       |
|   | Direttore Aeroportuale         | 338-6285727 | 365                       |
|    | ENAV SPA                       | 071 5901911 | 220                       |
|    | Vigili del Fuoco centralino    | 071 2075319 | 245                       |
|   | Vigili del Fuoco Mezzi         | 071 2073888 |                           |
|   | Polizia di Frontiera           | 071 9188058 | 227 – 222 - 503           |
|  | Sezione Doganale Aeroporto     | 071 200157  | 243 – 282 - 283           |
|  | Guardia di Finanza Aeroporto   |             | 249 – 332 - 525           |
|  | CRI Aeroporto                  | 071 55346   | 228 - 521                 |
|  | Resp.le Divisione Aeronautiche | 349 6274331 |                           |
|   | PH Terminal                    | 335 5707445 |                           |
|   | PH Movimento                   | 335 5707201 |                           |
|   | PH Infrastrutture              | 335 7615705 |                           |
|   | Ufficio operativo              |             | 202<br>502                |
|   | Terminal (RIT)                 |             | 507                       |

## **2. COMUNICAZIONE EVENTO**

Chiunque noti o venga a conoscenza di un evento incidentale o ad uno stato di emergenza, deve tempestivamente informare l'ufficio operativo della società AerDorica S.p.A ai seguenti contatti:

|  |                                 |
|--|---------------------------------|
| <b>UFFICIO OPERATIVO<br/>AERDORICA</b> | <b>071 2827202 - 0712827502</b> |
|--|---------------------------------|

avendo cura di indicare:

- nome e numero di telefono;
- l'area dell'evento interessato: edificio, piano, area;
- tipologia ed entità dell'evento, es. incendio, fughe di gas, materiali o impianti coinvolti;
- numero e sintomi delle persone eventualmente coinvolte.

La società AerDorica, ricevuta la segnalazione, attiva la procedura di intervento e le misure di sicurezza previste nel piano.

### **3. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

In osservanza all'art. 43 del D.Lgs. 81/08 viene definita l'organizzazione aziendale per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze.

#### **3.1 Responsabile degli interventi d'emergenza di AERDORICA**

L'impiegato dell'ufficio operativo di scalo (UOS) attiva e coordina gli addetti della squadra d'emergenza ed informa tempestivamente il Post Holder Area Movimento, Terminal e Infrastrutture per le rispettive aree di competenza.

Nelle fasi dell'emergenza l'addetto incaricato dall'ufficio operativo si rende riconoscibile indossando indumenti ad alta visibilità, coordina e sovrintende, anche direttamente, all'organizzazione ed alla funzionalità del piano di emergenza, in diretta collaborazione con gli incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione; assumendo inoltre l'incarico di coordinare le comunicazioni, anche verso l'esterno.

All'arrivo dei VV.F. si coordina con il responsabile operativo (ROS) per le decisioni da intraprendere. Effettua la registrazione evolutiva dell'evento.

#### **3.2 Eventualità di evacuazione**

All'AerDorica compete la gestione tecnica ed operativa degli interventi in campo, finalizzati alla completa evacuazione delle aree dei fabbricati aeroportuali, in diretta collaborazione con il distacco dei VV.F.

#### **3.3 Incaricati delle misure antincendio e d'emergenza**

Durante il servizio, è incaricato dell'attuazione delle attività logistiche, delle misure antincendio, di emergenza e di evacuazione, personale adeguato per conoscenze professionali, capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, alle sostanze, ecc. e con formazione e addestramento specifico.

#### **3.4 Descrizione generale dei ruoli e degli incarichi del piano di emergenza**

La squadra d'emergenza, in diretta collaborazione con l'UOS:

- su avviso o comunicazione dell'emergenza si reca sul luogo dell'evento;
- partecipa ai primi interventi e soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione con gli incaricati del pronto soccorso, con il medico e i VV.F.;
- in caso di incendio: mette in sicurezza gli impianti - interrompe l'alimentazione elettrica - arresta impianto di condizionamento dei locali chiusi;
- trasporta i mezzi antincendio mobili (estintori), stende le manichette, apre le valvole degli idranti e controlla che le attrezzature siano efficienti;
- all'arrivo dei VV.F. o di altri Enti, un componente della squadra comunica agli stessi Enti le informazioni essenziali e prioritarie;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o altri Enti; successivamente resta alle dirette dipendenze del ROS dei VV.F..

### 3.5 Identificazione degli incaricati delle misure antincendio, di emergenza e di evacuazione.

La società di gestione Aerdorica identifica sempre gli incaricati della squadra d'emergenza presenti in turno.

Un elenco degli operatori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza, unitamente alle relative mansioni, sarà quotidianamente aggiornato sullo schema turni disponibile sulla rete interna aziendale, per informazione ed organizzazione di tutto il personale.

| Numero identificazione                     | Misure di antincendio, di emergenza e di evacuazione  | Unità             |
|--|---|-------------------|
| (1)<br>Primo sopralluogo                   | <p>Su attivazione dell'UOS gli incaricati effettuano immediatamente il sopralluogo sul punto segnalato dell'evento di emergenza per verificare lo stato dei luoghi, raccogliere dati e informazioni, mantenendosi in costante contatto radio con i responsabili dell'emergenza, restando disponibili per interventi successivi.</p> <p>In caso di incidenti minori, il sopralluogo di verifica può essere risolutivo per l'intervento che gli incaricati possono mettere in atto con i mezzi a disposizione. Gli stessi incaricati confermano sempre la loro presenza nelle aree dell'intervento e comunicano lo stato dei luoghi e le informazioni che ritengono necessarie.</p>   | N. 2<br>unità     |
| (2)<br>Sicurezza impianti<br>Uso dei mezzi | <p>Su attivazione dell'UOS gli incaricati effettuano la messa in sicurezza degli impianti e restano a disposizione per l'uso dei mezzi, mantenendosi in costante contatto radio con i responsabili dell'emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Interruzione dell'alimentazione elettrica (Cabina primaria – cabina secondaria – Quadri secondari nei fabbricati).</li> <li><input type="checkbox"/> Interruzione dell'alimentazione della centrale tecnologica.</li> <li><input type="checkbox"/> Attivazione impianto idrico antincendio.</li> </ul> <p>Gli stessi incaricati confermano sempre la loro presenza nelle aree dell'intervento e comunicano lo stato dei luoghi e le informazioni che ritengono necessarie.</p> | N. 2 o<br>3 unità |
| (3)<br>Evacuazione                         | <p>Su attivazione dell'UOS l'addetto incaricato, assistito dalla squadra di emergenza, si porta nelle aree critiche indicate e si coordina con i responsabili di VVF e Polizia di Frontiera. Conferma via radio la presenza della squadra nelle aree definite, comunica eventualmente lo stato dei luoghi e le informazioni che ritiene necessarie.</p> <p>Alla comunicazione audio del messaggio di evacuazione attiva il piano.</p>   | N. 2 o<br>3 unità |

## 4. IDENTIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Gli eventi incidentali si possono suddividere in 3 (tre) livelli di gravità; in ogni caso devono essere comunque comunicati ai VV.F. per le necessarie determinazioni di competenza.

### Livello 0

Possono essere controllati dalla squadra di emergenza interna e dalle persone presenti sul luogo.

Sono considerati eventi incidentali di livello 0 casi del tipo: attivazione accidentale di sensori di allarme, principi di incendio di modesta entità facilmente controllabili con i mezzi di estinzione portatili, presenza di surriscaldamenti su quadri e apparecchiature elettriche, ecc.

### Livello 1

Possono essere risolti anche dalla sola squadra di emergenza interna con i mezzi a disposizione, occorre comunque richiedere l'intervento dei VV.F. ed eventualmente della POLIZIA DI FRONTIERA.

Sono considerati eventi incidentali di livello 1 casi del tipo: incendi ancora localizzati o circoscritti che consentono un primo intervento con estintori, sversamenti di materiali infiammabili che richiedono l'intervento della squadra di emergenza, ecc.

### Livello 2

Possono essere controllati, almeno nella prima fase, dalla sola squadra di emergenza interna, ma che richiedono comunque l'intervento dei VV.F. ed eventualmente della POLIZIA DI FRONTIERA

Sono considerati eventi incidentali di livello 2 casi del tipo: incendi in fase di propagazione con presenza diffusa di prodotti della combustione negli ambienti, sversamenti di materiali infiammabili che richiedono l'intervento di più squadre di emergenza, ecc.

*Nota: il ROS dei VVF comunica tempestivamente il declassamento della categoria antincendio aeroportuale all'impiegato UOS, che procede alla relativa emissione di NOTAM.*



## **5. PROCEDURA DI EMERGENZA ED ADEMPIMENTI DI COMPETENZA**

L'addetto incaricato, una volta ricevuta la segnalazione di emergenza dall'UOS, immediatamente:

1. Attiva n. 2 incaricati delle misure di emergenza per verificare il livello dell'evento, mantenendosi in costante contatto radio con i stessi incaricati.
2. Informa i VV.F., la Polizia di Frontiera, l'ENAC, l'ENAV e i responsabili Aerodrica della segnalazione pervenuta; decide, in relazione alle risultanze dell'evento (Livello 0 – 1 – 2) e in collegamento con i VV.F. e la POLIZIA DI FRONTIERA, se attivare o meno la procedura di emergenza.
3. **INCIDENTE LIEVE Livello (0)** In caso di incidente lieve la squadra di emergenza interna può risolvere direttamente l'evento, dandone semplice comunicazione ai VV.F. – POLIZIA DI FRONTIERA – ENAC – ENAV, che devono essere informati della fine delle operazioni.
4. **INCIDENTE MEDIO / GRAVE Livello (1) / (2)** In caso di incidente medio / grave, attiva la procedura di emergenza richiedendo l'intervento dei VV.F. e della POLIZIA DI FRONTIERA e comunicando l'evento all'ENAC e all'ENAV.

## 6. PIANO DI EVACUAZIONE

In caso di necessità, l'addetto incaricato, in coordinamento diretto con il responsabile operativo dei VV.F. e con il responsabile dell'ufficio di POLIZIA DI FRONTIERA, a cui spetta anche il compito di gestire in sicurezza il traffico veicolare esterno, decide l'attivazione del piano di evacuazione di una parte o dell'intera struttura dell'aerostazione. In particolare:

- a. Informa via radio tutti gli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e predispone la loro presenza nelle aree più critiche dell'aerostazione.
- b. Attende la conferma radio della effettiva presenza degli incaricati nelle aree definite.
- c. Incarica gli addetti per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale uso dei mezzi.
- d. Comunica il messaggio di emergenza e di evacuazione, anche in lingua inglese, tramite l'impianto di diffusione audio dell'aerostazione:

**ATTENZIONE                      ATTENZIONE                      EMERGENZA**

- E' NECESSARIO EVACUARE IMMEDIATAMENTE L'AEROSTAZIONE***
- PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, SENZA CORRERE***
- SEGUIRE LE VIE DI ESODO E LE INDICAZIONI DEL PERSONALE ADDETTO VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA***
- PORTARE CON SE' I PROPRI BAGAGLI***

**YOUR ATTENTION PLEASE – DUE TO CAUTION REASONS, ALL PASSENGERS ARE KINDLY REQUESTED:**

- TO LEAVE IMMEDIATELY THE TERMINAL THROUGH THE NEAREST EMERGENCY EXIT,***
- TO FOLLOW THE PERSONNEL TOWARD THE SAFETY POINT,***
- TO BRING OWN LUGGAGES***

Le squadra di emergenza provvedono a dirigere tutte le persone presenti nell'area da evacuare, verso i punti di raccolta individuati all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale. Tali aree sono evidenziate da apposita cartellonistica ai sensi del D.lgs 81/08.

La planimetria allegata riporta la localizzazione dei punti di raccolta.

L'addetto incaricato mantiene il controllo delle operazioni durante lo svolgimento di tutte le fasi e fino alla conclusione dell'emergenza.

## 6.1 Suddivisione dell'unità in zone omogenee per l'evacuazione

### Terminal ARRIVI

N. 3 costruzioni interne destinate ad uffici, attività commerciali e servizi vari.

| ZONE OMOGENEE           | INDICAZIONE AREE   | AFFOLLAMENTO         |
|-------------------------|--|----------------------|
| Seminterrato            | Gestione bagagli - Centrale termica – locali tecnici   | 10                   |
| Piano terra (Air Side)  | Arrivi passeggeri<br>Servizi ed uffici vari (Polizia di Frontiera, Dogana Guardia di Finanza ecc ) | 150 – 200<br>20 – 30 |
| Piano terra (Land Side) | Arrivi passeggeri<br>Servizi commerciali e servizi vari  | 150 – 200<br>20 – 30 |
| Piano primo             | Uffici vari (ENAC, ecc.).  | 30 – 35              |

### Terminal CENTRALE

N. 1 costruzione destinata a ristorante.

| ZONE OMOGENEE | INDICAZIONE AREE                                   | AFFOLLAMENTO |
|---------------|--|--------------|
| Piano terra   | Area di transito                                   | 10 – 20      |
| Piano primo   | Locale ristorante (orario di massimo affollamento) | 40 – 50      |

### Terminal PARTENZE

N. 3 costruzioni interne destinate ad uffici, uffici Enti di Stato (POLIZIA DI FRONTIERA – G. di F., ecc.)

| ZONE OMOGENEE           | INDICAZIONE AREE   | AFFOLLAMENTO |
|-------------------------|--|--------------|
| Seminterrato            | Gestione bagagli - Centrale antincendio – locali tecnici   | 10           |
| Piano terra (Air Side)  | Atrio partenze passeggeri<br>Uffici vari (POLIZIA DI FRONTIERA – G.di F., ecc.).<br>Servizi commerciali e servizi vari<br>Gates nazionali e internazionali   | 100 – 250    |
| Piano terra (Land Side) | Atrio partenze passeggeri<br>Uffici vari (POLIZIA DI FRONTIERA – Dogana, ecc.).<br>Servizi commerciali e servizi vari<br>N. 1 postazioni informazione<br>N. 3 postazioni di biglietteria<br>N. 9 banchi check-in<br>Postazioni di controllo passeggeri e bagagli<br>Gates nazionali e internazionali<br>Servizi: bar, tabacchi, libreria, ottico, profumeria | 250 – 500    |
| Piano primo             | Uffici vari (AerDorica, ecc.).   | 20 – 30      |

## 6.2 Punti di raccolta

Di seguito un elenco dei punti di raccolta disponibili per il trasferimento di tutto il personale in caso di evacuazione (Allegato: Planimetria generale dell'area aeroportuale con i punti di raccolta)

|           |   |
|-----------|---|
| <b>A1</b> | ESTERNO AEROSTAZIONE LATO OVEST – USCITA DEL PARCHEGGIO A RASO  |
| <b>A2</b> | PARCHEGGIO STAZIONE FF.S. DI CASTELFERRETTI SOTTOPASSAGGIO OLTRE LA FERROVIA  |
| <b>A3</b> | PARCHEGGIO DIPENDENTI   |
| <b>B1</b> | PIAZZALE INTERNO AEROSTAZIONE - AREA A OVEST DEL FABBRICATO ARRIVI IN CASO DI CRISI DA PIAZZOLA <b>4</b> ALLA <b>10</b> |
| <b>B2</b> | PIAZZALE INTERNO AEROSTAZIONE - AREA PARCHEGGIO MEZZI DI RAMPA IN CASO DI CRISI DALLA PIAZZOLA <b>1</b> ALLA <b>3</b>   |

### **6.3 Compiti degli incaricati per l'attuazione delle misure d'evacuazione**

- INDOSSARE GLI EVENTUALI INDUMENTI DI RICONOSCIMENTO.
- CONTROLLARE IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE PERSONE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA RICORDANDO AI PASSEGGERI ED AI VISITATORI DI NON ABBANDONARE MAI IL PROPRIO BAGAGLIO.
- VERIFICARE L'EVENTUALE PRESENZA DI PERSONE FERITE O INABILI E LA NECESSITÀ DI INTERVENTO, ALLERTANDO IL PERSONALE DELLA CRI E I VV.F..
- INTERVENIRE PRONTAMENTE LADDOVE SI VERIFICASSERO SITUAZIONI DI PANICO.
- ASSICURARSI CHE TUTTE LE PERSONE SIANO USCITE PRIMA DI LASCIARE L'AREA INTERESSATA.
- COMUNICARE AL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE LA POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE IN UN'AREA PERICOLOSA PER ATTIVARE LA SQUADRA DI RICERCA DEI VV.F.
- VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI I DIPENDENTI NEI PUNTI DI RACCOLTA.
- RIMANERE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE E DEI VV.F. PER LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI, PER EVENTUALI INTERVENTI CHE SI RENDESSERO NECESSARI, FINO ALLA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME.

## **6.4 Comportamento del personale**

AL SEGNALE DI ALLARME (DIFFUSIONE AUDIO) PER L'EVACUAZIONE TUTTE LE PERSONE PRESENTI DEVONO

- INTERROMPERE TUTTE LE COMUNICAZIONI IN ATTO E NON USARE I TELEFONI AZIENDALI
- INTERROMPERE LE LAVORAZIONI E METTERE IN SICUREZZA, SE POSSIBILE, LE PROPRIE ATTREZZATURE
- DISPORRE I MEZZI DI TRASPORTO, I CARRELLI, ECC. IN MODO DA NON COSTITUIRE OSTACOLI E IN MODO CHE NON OSTRUISCANO LE USCITE DI SICUREZZA O LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
- DEFLUIRE ORDINATAMENTE E SENZA CORRERE VERSO LE USCITE DI SICUREZZA INDICATE RISPETTANDO LE EVENTUALI DISPOSIZIONI DA PARTE DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E PORTARSI PRESSO IL PUNTO DI RACCOLTA RELATIVO ALLA PROPRIA ZONA
- NON USARE ASCENSORI E MONTACARICHI
- COLLABORARE AL REGOLARE DEFLUSSO DELLE PERSONE VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA RICORDANDO AI PASSEGGERI ED AI VISITATORI DI NON ABBANDONARE MAI IL PROPRIO BAGAGLIO
- IN PRESENZA DI FUMI E/O GAS CERCARE DI PROTEGGERSI LE VIE RESPIRATORIE CON UN FAZZOLETTO BAGNATO
- RICORDARSI CHE IN PRESENZA DI GAS TOSSICI IL PANICO E L'ECCITAZIONE INCREMENTANO IL RITMO RESPIRATORIO E QUINDI LA QUANTITA' DI SOSTANZA PERICOLOSA RESPIRATA
- ASTENERSI DAL COMPIERE ATTI DI PROPRIA INIZIATIVA ANCHE SE FINALIZZATI ALL'INTERVENTO SULL'EVENTO IN ATTO

**L'AZIENDA HA PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE CON APPOSITE SQUADRE DI INTERVENTO PREPOSTE ALLA SICUREZZA DI TUTTI**

## 7. COMPORAMENTI IN CASO DI TERREMOTO

### SCOSSE SISMICHE

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'evento.

Non essendo possibile prendere alcuna precauzione preliminare occorre fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica, tenendo conto di alcune osservazioni:

- Un terremoto di solito si presenta con una prima scossa, in genere la più violenta e poi prosegue dopo intervalli più o meno lunghi con scosse meno intense.
- Un terremoto causa effetti del tutto paragonabili ad un'esplosione, di conseguenza i rischi che si presentano sono quelli dovuti a possibili crolli delle strutture danneggiate, anche successivi all'evento.
- L'allontanamento delle persone deve essere condotto seguendo i percorsi ritenuti più sicuri e resistenti della struttura.

### NORME DI COMPORTAMENTO

In caso di terremoto tutti gli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e di evacuazione devono fare in modo che vengano applicate alcune semplici regole di buona norma al fine di garantire un'evacuazione ordinata e favorire l'azione delle squadre di emergenza:

#### Durante la scossa

- Durante la scossa mantenere le persone all'interno, al riparo per evitare la caduta di vetri, o altro.
- Prevedere la possibilità di proteggersi il capo dalla caduta di materiali utilizzando sacche, borse, ecc. durante l'evacuazione.
- Mantenersi sempre lontani da superfici vetrate ed evitare la sosta delle persone in prossimità di finestre o di strutture che possono determinare pericoli di crolli.

#### Dopo la scossa

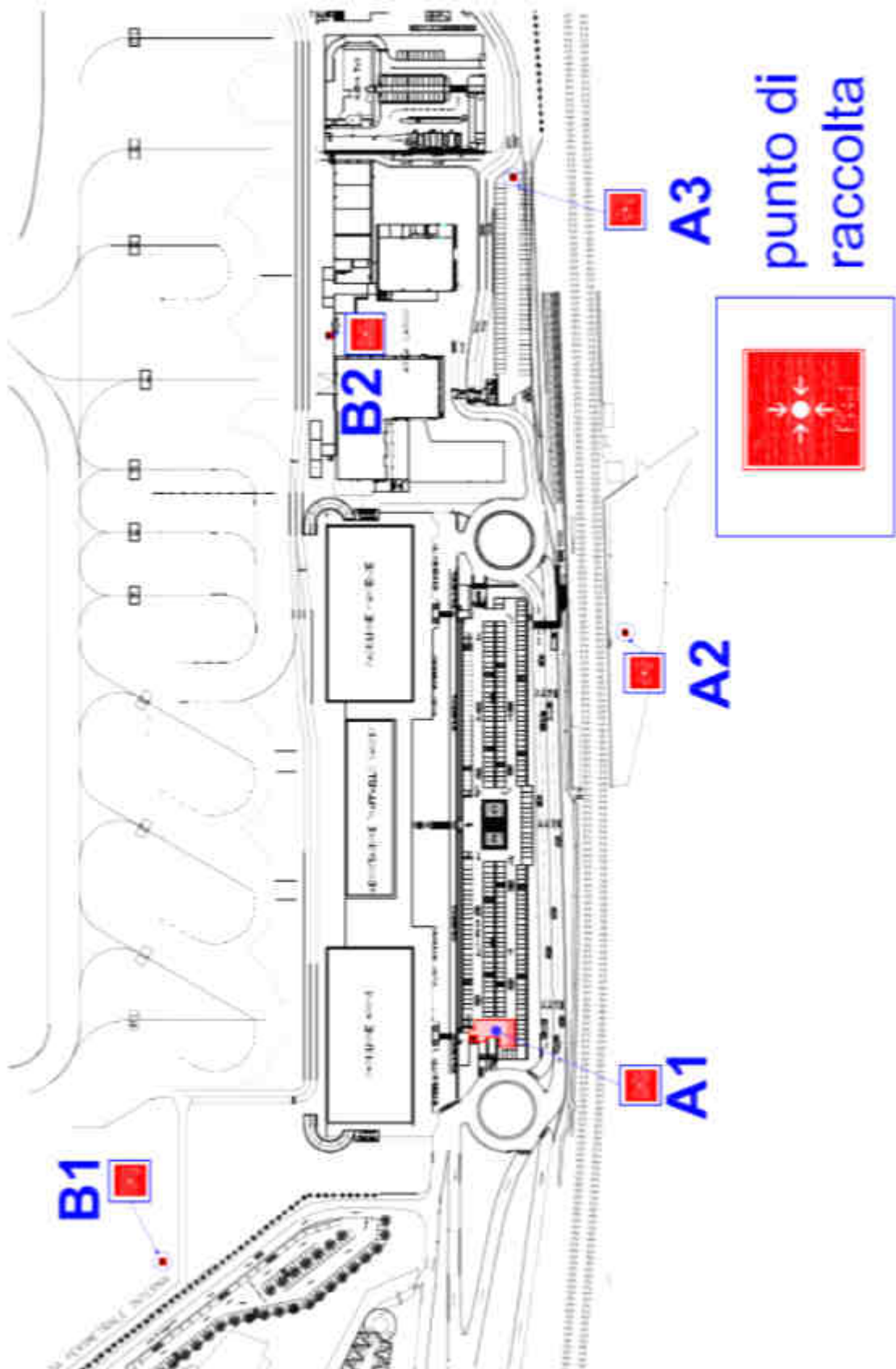
- Allontanare rapidamente le persone lungo le vie di esodo, le uscite di sicurezza verso i punti di raccolta seguendo le indicazioni del responsabile dell'emergenza.
- Mettere in sicurezza gli impianti elettrici e la rete del gas per evitare possibili incendi.
- Prevedere la necessità di segnalare e delimitare con nastro (bianco/rosso) aree ritenute pericolose per evitare l'avvicinamento delle persone.
- Mantenersi lontani da superfici vetrate o da strutture che possono risultare danneggiate con pericoli di crolli o cedimenti.
- Prevedere la necessità di isolare elettricamente i fabbricati.
- Mantenere libere le strade regolando e controllando il deflusso dei veicoli in entrata e un'uscita dall'aeroporto.
- Prevedere la possibilità di affrontare ulteriori scosse di terremoto in condizioni di maggiore sicurezza.

### FINE DELL'EVENTO

- Verificare la presenza di danni, lesioni o deformazioni alle strutture e sulle superfici delle strutture.
- Verificare l'efficienza e la messa in sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

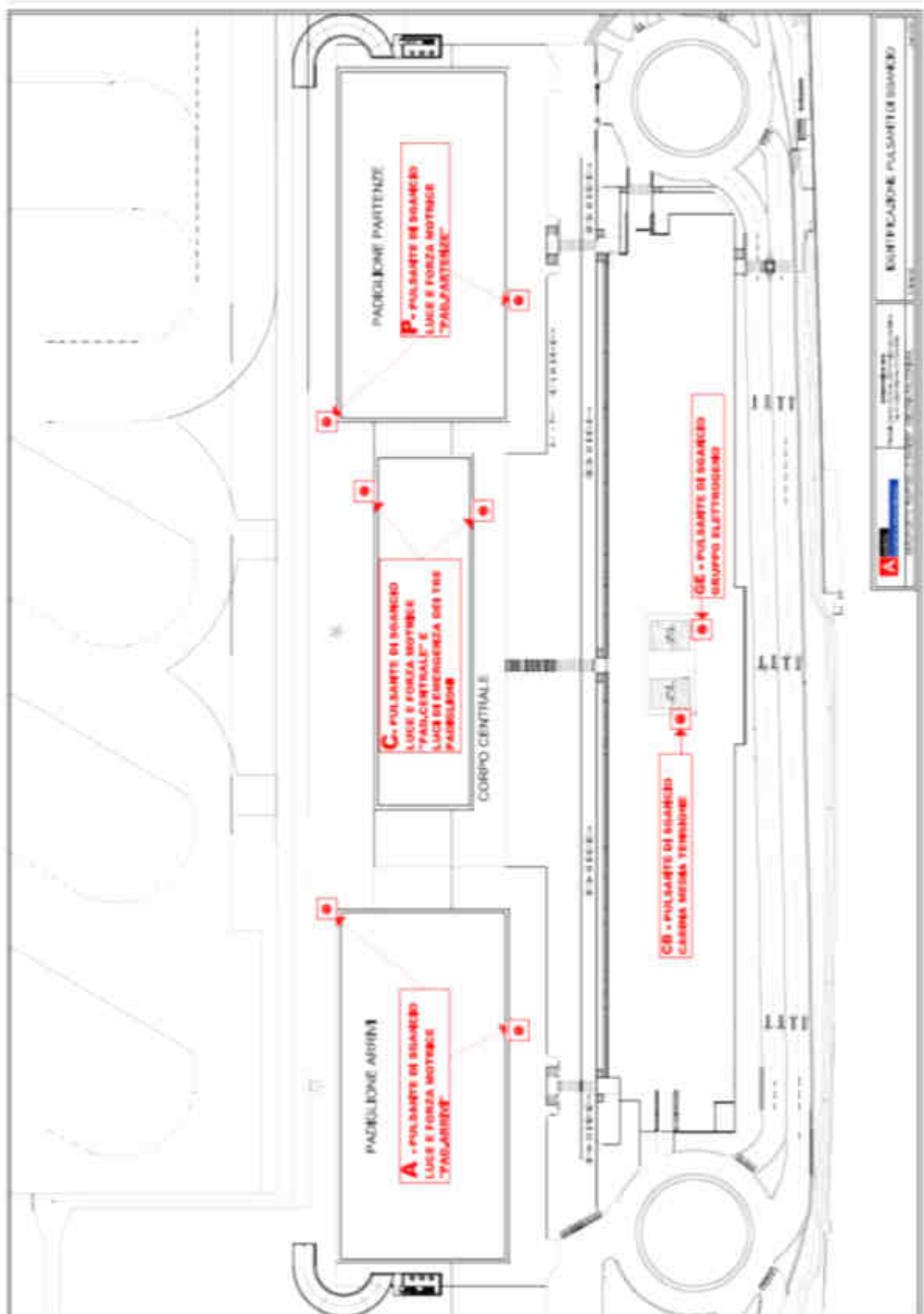
## 8.ALLEGATI:

### 8.1 Planimetria generale dell'area aeroportuale con i punti di raccolta





## 8.2 Planimetrie dei fabbricati con l'indicazione dei punti di interruzione alimentazione elettrica in caso di emergenza.



### 8.3 LEGENDA PULSANTI DI EMERGENZA

- A:** Toglie tensione a tutto il padiglione **ARRIVI** ad esclusione delle Luci di Emergenza poste all'interno del padiglione, sotto la copertura.
- P:** Toglie tensione a tutto il padiglione **PARTENZE** ad esclusione delle Luci di Emergenza poste all'interno del padiglione, sotto la copertura.
- C:** Toglie tensione a tutto il padiglione **CENTRALE** ed alle luci di Emergenza dei padiglioni **ARRIVI, PARTENZE, CENTRALE**.
- CB:** Toglie tensione ai fabbricati **ARRIVI, PARTENZE, CENTRALE, CARGO, RICOVERO MEZZI, CABINA EL. SECONDARIA, AVIORIMESSA, DEPOSITO CARBURANTI TORRI FARO**, ad esclusione della centrale antincendio del padiglione **PARTENZE** (alimentata dal Gruppo Elettrogeno). **Inoltre restano attive tutte le utenze alimentate dai gruppi di continuità (prese rosse).**
- GE:** Blocca il Gruppo Elettrogeno e di conseguenza tutte le linee privilegiate ad esso connesse (Es: Luci saloni ,uffici, nastri trasportatori, sale CED etc.)